

Introduzione

Perché sia un buon anno quello che abbiamo appena iniziato non bastano degli eventi buoni, propizi, ma occorre che nella nostra vita non ci sia più l'uomo vecchio. E' lui, che ci condiziona con i pensieri, con le parole, con le azioni.

Combattere la povertà, è l'invito del Papa nella Giornata mondiale della pace.

Chiediamo a Dio la forza di combattere l'uomo vecchio, egoista, che c'è in noi, per costruire rapporti di pace, per vivere un anno buono.

Lettura del Vangelo secondo Luca

(Lc 2,18-21)

¹⁸Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. ¹⁹Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

²¹Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

Omelia

“Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, Otto giorni dopo la sua nascita, Gesù è circonciso, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo”.

Otto giorni dopo la sua nascita, Gesù è stato circonciso, come ogni maschio ebreo porterà nella carne per tutta la vita il segno dell'Alleanza di Dio con il suo popolo.

Un segno per ricordare sempre la promessa che Dio aveva fatto di essere accanto a ciascun componente del suo popolo, di generazione in generazione, lungo la storia intera e di essere presente con la sua protezione in ogni luogo.

Questa promessa Gesù la rinnoverà nella carne, nel sangue, ma una volta per sempre e per tutti sulla croce.

E' per questo che all'inizio di un nuovo anno chiediamo a Dio la sua benedizione.

Gli chiediamo di rinnovare la sua promessa di custodirci dai pericoli e di concederci la sua pace, che solo ci può consolare nei momenti in cui siamo turbati. Faccia brillare su di noi la luce del suo volto quando siamo incupiti dalla stanchezza, dalla delusione, dalla sofferenza, ci faccia dono della sua benevolenza, cioè del suo amore tenero e forte come quello di un Padre che ama.

Ci rivolgiamo a Dio, nostro Padre e chiediamo la sua benedizione all'inizio del nuovo anno consapevoli di essere poveri, di non potercela fare con le proprie forze a vivere e a donare gioia ai nostri figli, ai nostri fratelli.

Non vogliamo bruciare il passato, mettercelo alle spalle e illuderci in un futuro diverso, rinnovando la speranza solo in forza dell'augurio che ci scambiamo oggi, sincero, ma pur sempre la parola di gente povera, o affidando la promessa di cambiamento ad un semplice foglio di calendario che viene sostituito.

Vogliamo invece custodire gelosamente, sull'esempio di Maria, quanto di buono ci è stato donato di vivere e vogliamo ricordare anche quanto abbiamo sbagliato lungo questo anno che si conclude.

Non per portarne il peso della colpa, ma per tenere sempre presente la nostra povertà e soprattutto la grande misericordia di Dio. Nel momento dell'errore abbiamo fatto l'esperienza della fedeltà di Dio che non si arrende mai di fronte al nostro peccato, ma continua ad amarci con la stessa, immutata, fiducia. E' questo che ci permette di guardare senza paura, ma con speranza al futuro.

“Dio ti benedica con la luce del suo volto” è l’augurio che ci scambiamo, possa essere davvero questo nuovo anno, un tempo di grazia, il tempo in cui imparare a riconoscere il dono che Dio ci fa ogni giorno con la sua Presenza.

Non sarà un anno buono se, come pensiamo, non ci accadranno fatti negativi, se il Signore ci riempirà di doni, a cominciare dalla salute nostra e dei nostri cari, se si sistemeranno i problemi, che oggi non ci concedono di vivere in pace.

Sarà un buon anno e saremo beati, se sapremo riconoscere che Dio viene a visitare con fedeltà ogni giorno la terra, come il sole che sorge ogni mattino.

Sarà un buon anno se, pur tra le tante difficoltà delle nostre giornate, coglieremo i segni della sua visita, della sua volontà di restare, per fare comunione con noi, per rinnovare la sua Alleanza.

Allora avremo pace nel nostro cuore, perché non saremo più in balia degli avvenimenti e, neppure dei nostri sbagli o del comportamento dei fratelli nei nostri confronti, potremo vivere rapporti di pace.

Rinnoviamo anche noi la promessa di alleanza con Dio, il desiderio di cercare la presenza del Signore. E’ lui il bastone sul quale ci appoggiamo nel cammino della vita, anche quando andiamo per valle oscura, cioè a noi ignota, come dice il Salmo 22. Ignoto è sempre il futuro, ma certa è la fedeltà dell’amore di Dio, che abbiamo sperimentato in questo anno appena terminato.

Preghiere dei fedeli

Tu Signore che sei venuto ad annunciare la lieta notizia che Dio vuole fare comunione con noi, concedici di vivere ogni giorno la gioia grande di questa novità e di non cadere nella tentazione di ricercare nelle cose effimere di questo mondo la nostra felicità, Ti preghiamo

Non lasciare che ci illudiamo, catturati dalle speranze umane. Aiutaci a rinnovare ogni giorno nella preghiera la speranza vera, che ci viene dalla fedeltà con cui ci ami, anche quando ci allontaniamo da Te. Aiutaci a vivere ogni giorno secondo la tua volontà, come figli che amano il padre e i fratelli, Ti preghiamo

La povertà di tanti nostri fratelli che vivono vicino e lontano da noi minaccia una convivenza di pace. Donaci di incominciare da noi stessi a condividere con carità fraterna un poco di ciò che abbiamo, Ti preghiamo

La pace è il frutto della lotta all’egoismo. Rendici capaci di costruire con le parole e soprattutto con le nostre opere, rapporti di pace tra di noi, in famiglia, nella Chiesa e tra i popoli e le culture della terra, Ti preghiamo